

Quali informazioni possono essere interessanti per le famiglie?

Le famiglie, parte integrante della singola istituzione scolastica, saranno a breve **coinvolte nei processi di autovalutazione** che le scuole, proprio a partire dai risultati delle prove, dovranno attuare. Per questo motivo, alcuni dei dati restituiti alle scuole sono visibili dal presidente del Consiglio d'Istituto che al momento accede ad essi attraverso una password comunicata dal dirigente scolastico.

L'INVALSI **non diffonde pubblicamente** i risultati delle singole scuole. In questo modo si vuole evitare di creare graduatorie non significative tra istituti scolastici - i risultati possono infatti dipendere dall'efficacia della singola scuola, ma anche da altri fattori - che potrebbero indurre gli insegnanti a concentrarsi esclusivamente su tali risultati, finendo col penalizzare l'attività didattica.

Ciascuna scuola ha comunque la facoltà di pubblicare, sul sito ufficiale del MIUR - **La scuola in chiaro** - un grafico riepilogativo dei risultati conseguiti. Il grafico è prodotto dall'INVALSI secondo un format predefinito, uguale per tutte le scuole al fine di evitare che queste enfatizzino solo i risultati positivi, omettendo quelli meno lusinghieri. Tale grafico evidenzia il confronto dei risultati complessivi della singola scuola rispetto alla media nazionale e regionale e rispetto a un gruppo di scuole con simili caratteristiche socioculturali dei propri studenti. Consente inoltre una prima misura approssimativa del valore aggiunto che la scuola fornisce ai propri alunni per i gradi iniziali e finali del percorso di studi di quella scuola.

Quali consigli dare ai ragazzi per affrontare serenamente le prove?

Per affrontare le prove non è richiesta una preparazione specifica. Può però essere utile dare ai ragazzi alcuni **suggerimenti** su come comportarsi, come ad esempio:

- leggere attentamente le domande e concentrarsi su ciò che la domanda chiede;
- nel caso delle domande a scelta multipla, esaminare le alternative di risposta, perché a volte è proprio escludendo quelle sbagliate che si arriva alla risposta corretta;
- non fermarsi troppo tempo su una domanda: se si è in difficoltà, è meglio passare alla domanda successiva per ritornarci in un secondo momento;
- cercare di non tralasciare nessuna domanda, soprattutto quelle aperte: le risposte sbagliate non sono penalizzate.

Per i ragazzi può essere utile soprattutto prendere dimestichezza con la **tipologia** delle domande e con i **tempi** previsti, svolgendo una delle prove degli anni precedenti (scaricabili dal sito INVALSI).

Gli studenti vanno **rassicurati** riguardo a:

- i tempi: la durata prevista è generalmente sufficiente per svolgere la prova;
- i contenuti: una buona abitudine a ragionare sui problemi è la migliore preparazione a domande che sono costruite in modo da essere sempre diverse da un anno all'altro;
- le difficoltà: alcuni quesiti potrebbero risultare particolarmente complessi, ma questo è normale perché alcune domande servono a individuare le "eccellenze".

Per saperne di più

Sul sito www.invalsi.it nella sezione SNV potrà trovare la normativa di riferimento, i documenti citati in questa brochure (quadri di riferimento, le prove somministrate negli anni precedenti e le relative griglie di correzione, rapporti), articoli e approfondimenti anche su altre indagini internazionali, e altro ancora.

Per una guida non tecnica ma dettagliata, può consultare il tutorial che descrive i dati relativi all'a.s. 2011-12 restituiti alle scuole: www.komedia.it/invalsi/guida_invalsi.html

Si ricorda che per legge TUTTE le scuole devono effettuare le prove (art. 51 comma 2 del Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge n. 35).



Prove Invalsi

“La famiglia è coinvolta”

*Gentili genitori,
con questo opuscolo intendiamo farvi conoscere le prove INVALSI che i vostri figli tra pochi giorni affronteranno.*

Speriamo che possa essere un utile strumento per chiarire finalità e caratteristiche delle rilevazioni nazionali.

Grazie per la vostra attenzione!

Paolo Sestito

(Commissario Straordinario INVALSI)

Cosa sono le prove INVALSI?

Le prove sono uno strumento di misura la cui finalità è fornire indicazioni sul livello di apprendimento degli studenti di tutte le scuole italiane in due ambiti fondamentali: italiano e matematica.

Le rilevazioni sugli apprendimenti, introdotte solo da alcuni anni in Italia, sono prassi consolidata nella maggior parte dei Paesi avanzati. La loro importanza è riconosciuta a livello internazionale come strumento per aiutare a migliorare l'efficacia e l'equità dei sistemi scolastici: un sistema scolastico equo ed efficace deve, infatti, produrre competenze diffuse nella popolazione, raggiungendo anche gli studenti in condizioni sociali o in contesti territoriali meno favorevoli.

Le prove si svolgono ogni anno in II e V primaria, I e III secondaria di I grado e II secondaria di II grado.

Cosa differenzia le prove INVALSI dalle normali verifiche scolastiche?

Diversamente dalle normali verifiche scolastiche, queste prove utilizzano un'unità di misura unica, utile per confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola col resto del sistema.

Le prove si concentrano su alcuni aspetti di base dei due ambiti fondamentali: la comprensione della lettura e la matematica. Gli aspetti e gli ambiti oggetto della misurazione delle prove INVALSI **non esauriscono di certo i saperi e le competenze prodotte dalla scuola**, né possono essere considerati un'ulteriore materia di studio.

Le prove **non** sostituiscono la valutazione degli insegnanti che tiene conto di tutte le materie e dello sviluppo complessivo di ogni studente.

Solo nell'esame conclusivo del I ciclo il punteggio preso dallo studente nelle prove INVALSI incide, ma con un peso solo pari a 1/7, sul voto finale.

A cosa serve il questionario?

Per rendere più significativo il confronto di ciascuna scuola col resto del sistema, insieme alle prove viene somministrato un questionario *anonimo* per raccogliere **dati sul contesto socioculturale** di provenienza dello studente. Tramite questi dati **ogni scuola viene confrontata con un gruppo di scuole simili per contesto socioculturale dei propri studenti**. Il confronto è così reso più equo e più significativo.

Nel questionario gli studenti più grandi possono anche esprimere, sempre in forma anonima, opinioni sulle attività e le strutture della scuola.

Quali sono le caratteristiche delle prove?

I **contenuti** delle domande delle prove derivano da un quadro di riferimento (^{v.} www.invalsi.it/snvpn2013/) e dalle Indicazioni nazionali per il curricolo predisposte dal MIUR che fissano i traguardi formativi che gli studenti dei diversi gradi scolastici dovrebbero raggiungere.

Le domande misurano le **competenze** più che la mera conoscenza di nozioni scolastiche: lo studente è stimolato a utilizzare quanto appreso a scuola per rispondere a quesiti non necessariamente di tipo scolastico e a esercizi di tipo non mnemonico.

Le domande sono predisposte da insegnanti e vengono testate, l'anno prima, su un campione di studenti per verificarne l'**affidabilità e la validità**: solo quelle che risultano valide vengono poi inserite nelle prove sottoposte a tutti gli studenti.

Anche i **tempi di svolgimento**, comunque adeguati alle età degli alunni dei diversi livelli scolastici coinvolti, sono stati pretestati: il tempo stabilito ordinariamente è sufficiente per completare la prova.

Le domande hanno un **grado di difficoltà** molto vario, perché devono misurare, nell'intero paese, tutti i livelli di apprendimento, dai più bassi a quelli di eccellenza. È perciò normale che in una prova ci siano anche quesiti molto complessi, a cui risponde solo una minoranza di studenti.

Perché le prove INVALSI sono una risorsa?

I risultati delle prove sono una risorsa sia per analizzare il sistema scolastico nel suo complesso, sia per riflettere sugli esiti della singola scuola. Per analizzare il **sistema scolastico nel suo complesso**, si utilizzano i dati di un campione di classi dove le prove sono somministrate alla presenza di un osservatore esterno che ne garantisce l'affidabilità. I dati così raccolti, oggetto di un rapporto annualmente predisposto dall'INVALSI nel mese di luglio, mettono in luce i risultati delle diverse macroaree geografiche e, per le scuole secondarie di II grado, dei diversi indirizzi di studio.

A livello di **singola scuola**, i risultati complessivi e delle singole classi sono restituiti (quelli dell'a.s. 2012-13 a partire da settembre) per consentire il **confronto** al proprio interno e col resto del sistema.

Inoltre, dall'analisi dettagliata dei risultati riportati dagli studenti ai singoli quesiti, gli insegnanti possono trarre informazioni utili su aspetti importanti dell'apprendimento, soprattutto sul possesso o meno da parte degli studenti di **competenze trasversali**, come la padronanza linguistica, la comprensione dei testi di diverso tipo e argomento, la capacità di porre e di risolvere problemi. Tali informazioni sono utili agli insegnanti nella stesura della programmazione delle proprie attività.

A livello più complessivo, per ciascuna scuola, i risultati delle prove INVALSI (a cui si aggiungeranno in futuro altre informazioni di natura amministrativa e statistica fornite direttamente dal MIUR, nonché dati sul contesto territoriale dove la scuola opera) vogliono stimolare quei processi di autovalutazione previsti dal recente Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 8.3.2013). Tali processi, in futuro, dovranno portare alla redazione di un Rapporto di autovalutazione e all'individuazione di percorsi di miglioramento che potranno essere supportati dallo Stato.